Sopraffazione Nuovo Concorso Nazionale "Premio G. Grillo"

La nuova proposta per le scuole. Scadenza il 16 dicembre 2022

È stato pubblicato nei giorni scorsi il bando di concorso dell'ottava edizione del "Premio Nazionale Giovanni Grillo", ideato e promosso dall'omonima Fondazione, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e con il patrocinio di Aeronautica Militare, Ministero della Cultura, Istituto Nazionale Ferruccio Parri, Rai per la Sostenibilità ESG e Media Partnership di Rai Cultura e Rai Scuola.
Il Premio è dedicato a Giovanni Grillo, al fine di conservare e di rinnovare la memoria di tutti gli Internati Militari Italiani, vittime delle persecuzioni nazifasciste durante l'ultimo conflitto mondiale
«Tutte le guerre - afferma Michelina Grillo, Presidente dell'omonima Fondazione - sono scoppiate a causa della sopraffazione di un popolo o di uno Stato sull'altro, ma, soprattutto, la Seconda guerra mondiale ha mostrato il lato più feroce dell'uomo con genocidi e barbare violenze generate anche dalla mancata conoscenza e dallo scarso rispetto dell'altro. Nessun valore era dato alla vita degli uomini, la sopraffazione era la norma nei rapporti umani, così come dimostrato dalle vicende degli Internati Militari Italiani che, rifiutandosi di appoggiare il nazifascismo, vennero rastrellati, catturati e deportati.
Scopo dell'edizione di quest'anno è far riflettere gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado dell'intero territorio nazionale sul concetto di sopraffazione e violenza non solo in ambito bellico, ma anche nei rapporti interpersonali, per individuare strategie operative al loro superamento, perché, come ci ricorda l'articolo 3 della nostra Costituzione, uno dei compiti della Repubblica è "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana"».
Il bando di concorso, la cui scadenza è fissata al 16 dicembre 2022, è reperibile sui seguenti siti:
- Ministero dell'Istruzione: https://www.miur.gov.it/web/guest/-/bando-di-concorso-premio-giovanni-grillo-la-memoria-contro-la-sopraffazione-la-conoscenza-genera-rispetto-a-s-2022-2023-ottava-edizione-1

- Rai Scuola: https://www.raiscuola.rai.it/storia/articoli/2022/09/Concorso-Nazionale-Premio-Giovanni-Grillo-def31af6-6e7d-4582-a42b-613e82776b0c.html

- Fondazione Premio Giovanni Grillo: http://www.fondazionepremiogrillo.it/

Sui social network:
https://www.facebook.com/fondazionepremiogiovannigrillo
https://www.instagram.com/fondazione_premio_grillo/
https://twitter.com/PremioGrillo
https://www.tiktok.com/@premiogrillo
https://t.me/premiogrillo

"Un PO d'Organi": Concerto degli "Este Brass Quintet" il 25 settembre nella chiesa del Gesù

Sarà il Quintetto di Ottoni, "Este Brass Quintet" (formato dai maestri Ludovico Camozzi e Franco Filippi alle trombe, Fabio Tieghi al corno, Eugenio Tiano al trombone e Paolo Lenzi al basso tuba) ad animare il Concerto che l'Associazione Vox et Sonus ha in calendario per domenica 25 settembre nella chiesa del Gesù in via Borgoleoni a Ferrara.
L'evento concertistico, il 20° dei 23 in programma nel calendario della seconda rassegna "Un PO d'Organi", ha ottenuto il patrocinio del Comune di Ferrara e sarà ad ingresso libero nel rispetto delle norme anticovid. Inizio alle ore 20.30. Verranno eseguite musiche di Gabrieli, Mouret, Haendel, Grieg, e rielaborazioni di musiche di due autori anonimi del XIX secolo. Il quintetto, ha già collaborato nel 2020 e 2021 con l'Associazione Vox et Sonus e si è presentato con ricche ed applaudite esecuzioni in provincia di Rovigo, più precisamente nelle chiese parrocchiali di Bottrighe e di Guarda Veneta.
Il Presidente e Direttore artistico dell'Associazione, M.tro Gianmaria Raminelli, sottolinea che «la caratteristica di questa formazione di ottoni è di affrontare i vari tipi di repertorio cercando di intrattenere l'ascoltatore alternando generose e squillanti sonorità, a momenti di armonia e calore timbrico tipico degli strumenti a fiato. Il concerto al Gesù sarà veramente un momento di alta performance musicale che non potrà non riscuotere il consenso del pubblico».
I componenti del "Este Brass Quintet" sono tutti giovani diplomati nei Conservatori di Ferrara, Adria, Rovigo e successivamente si sono perfezionati frequentando corsi e master con illustri insegnanti di fama internazionale in Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti. Numerose sono le partecipazioni di questi musicisti in orchestre italiane quali Orchestra sinfonica di San Remo, Orchestra Regionale della Toscana, Orchestra Città di Ferrara, Camerata del Titano, Orchestra Mozart di Milano, Scuola Civica di Milano solo per citarne alcune. All'attività concertistica i membri del quintetto affiancano quella dell'insegnamento presso scuole di musica pubbliche e private. È importante sottolineare il fatto che i componenti di tale formazione musicale hanno tenuto e tengono lezioni-concerto in varie istituzioni scolastiche, riscuotendo notevole successo ed avvicinando giovani artisti allo studio degli strumenti ad ottone.

Giorgio Gamba
Associazione Vox et Sonus

Cucina divina

Ogni mese un racconto di vita legato al cibo

Penne "incavolate" sulle stelle

Storia n. 6. Giovanni Mongini è scrittore, produttore e critico cinematografico. Amante di fantascienza e astronomia, lo raccontiamo concludendo con un piatto da lui amato

di **Cinzia Berveglieri**

Nella cucina di casa tua, seduti uno di fronte all'altra, mentre ti racconti, ho l'impressione di entrare in punta di piedi, per non interrompere il flusso dei tuoi ricordi, nella tua vita.
Attraverso le tue parole riesco a vederti bambino, con il naso all'insù mentre osservi il cielo con gli occhi pieni di amore e curiosità per l'universo.
È passato tanto tempo da quando tuo papà ti regalò il tuo primo libro di astronomia. È con lui che hai visto i primi film di fantascienza, la "Guerra dei Mondi", "Ultimatum alla Terra", "Il risveglio del dinosauro".
E mentre con un binocolo, con l'anima di cartone, cercavate di vedere i crateri della luna, tu, con la fantasia organizzavi viaggi verso altri mondi chiedendogli «papà perché amo tanto queste cose?». E la sua risposta era «sei sempre stato così».
Crescendo, allo studio dell'astronomia si sono aggiunti quello dell'astronautica e la passione per la fantascienza.
Da sognatore di stelle quale sei, convinto che (forse) tutto nell'universo possa essere spiegato scientificamente, hai saputo raccontare, attraverso i libri che hai scritto, che la scienza è anche poesia.
Mentre parli, il tuo sguardo si posa su una sedia vuota che è di fianco a me.
La tua voce si incrina mentre mi dici che tua moglie Manuela sedeva sempre lì.
Sedeva lì anche il 23 settembre del 2020 quando un malore improvviso te l'ha portata via.
E mi parli di lei. Del suo desiderio di condividere con te le tue passioni che la portava a vivere in simbiosi con quello che aveva conosciuto come "il tuo mondo" e che era diventato il vostro mondo, sorridi mentre ricordi quanto ti rimproverava per la schiettezza senza filtri con cui esprimevi le tue opinioni, e asciugandoti una lacrima mi inviti a seguirti.
Lungo la scala che porta al primo piano non riesco ad abbassare lo sguardo sui gradini perché sulle pareti attorno a noi è tutto un susseguirsi di quadri che incorniciano locandine originali di vecchi (mi verrebbe da scrivere antichi) film di fantascienza.
All'inizio del lungo corridoio su un quadretto a sfondo blu come un cielo sereno leggo: "Museo privato Manuela Menci Astronautica Astronomia Fantascienza".
Quando apri la prima porta sono consapevole che mi stai facendo vedere un mondo a me sconosciuto.
In queste stanze sono raccolti e catalogati oggetti, libri, film, documenti che hanno fatto la storia, anzi sono parte della storia dell'astronautica e della fantascienza.
Sfioro con le dita i rotoli delle copie autenticate di progetti della NASA.
Guardo le cartoline commemorative di missioni spaziali firmate dagli astronauti, il calzare da sotto tuta di un astronauta posizionato vicino alla tuta usata da un pilota russo durante i voli in alta quota.
E poi i disegni originali di Carlo Rambaldi, e il messaggio trasmesso nello spazio dal radiotelescopio di Arecibo, in Portorico, inviato nel 1974 verso l'ammasso globulare di Ercole, contenente tre minuti di informazioni riguardanti il nostro pianeta spediti a 25.000 anni luce di distanza, nella speranza che qualcuno, in futuro, li intercetti.
E coccinelle...sì, coccinelle sparse in ognuna delle sei stanze, per ricordare quanto Manuela amasse quegli insetti colorati.
Ma il tempo anche "nel tuo mondo" scorre in fretta e in un battibaleno è arrivata l'ora di preparare il pranzo.
Ripercorrendo a ritroso il lungo corridoio, scendiamo in cucina, e tu come fossi stato improvvisamente catapultato nel presente cominci a cucinare le "tue penne incavolate".
Mentre il profumo del sugo si spande tutto attorno, da un luogo chiamato Eternità, dove gli orologi non hanno le lancette e le clessidre non contengono sabbia perché il tempo è scandito dai battiti del cuore di chi continua a tenerci in vita attraverso il suo amore, una donna ti osserva sorridendo.
Dalla stanza accanto la radiosveglia nella quale hai conservato un messaggio vocale di Manuela con il suo "buongiorno amore" ti sta ricordando che è ora di togliere le penne "incavolate" dal fuoco.
Sono sicura che in qualsiasi luogo si trovi oggi Manuela, riuscirà a continuare la conversazione interrotta bruscamente quel giorno di settembre, certa di essere capita da chi la circonda... perché il linguaggio dell'amore è universale.
Grazie Giovanni Mongini per aver incrociato la mia vita.

Giovanni Mongini è nato nel 1944 a Quartesana. Scrittore (si è occupato di narrativa, romanzi e saggi brevi), produttore e critico cinematografico di fantascienza, più volte vincitore del Premio Italia (riconoscimento della fantascienza e del fantasy in lingua italiana), ha frequentato i set cinematografici dell'amico Dario Argento e Carlo Rambaldi. È considerato uno dei maggiori specialisti mondiali di cinema SF (Scienze e Fiction). Produttore cinematografico, il primo che assieme alla figlia Claudia ha gestito una cineteca specializzata tra le più fornite al mondo. Oggi vive alla periferia di Gaiba dove cura il museo personale di astronomia, astronautica e fantascienza intitolato alla moglie Manuela Menci, deceduta improvvisamente due anni fa.
Il suo sogno nel cassetto è di trovare una collocazione al museo tale da renderlo pubblico e condivisibile a tutti.
Per la rubrica "Cucina Divina" è stato anche "uno chef ...stellare".

Penne incavolate a modo mio
Ingredienti:
Aglio
Pancetta fresca
Peperoncini rossi piccanti
Doppio concentrato di pomodoro
Sale
In un tegame mettere a rosolare 4-5 spicchi di aglio in olio di semi di girasole.
Togliere l'aglio e aggiungere la pancetta fresca precedentemente rosolata per qualche minuto.
Aggiungere i funghi trifolati (benissimo quelli in scatola già pronti), macinati assieme ai peperoncini piccanti.
Aggiungere il doppio concentrato di pomodoro, con un po' di acqua e sale q.b..
Fare restringere il sugo con cui si andranno a condire le penne.